

WALTER GROPIUS



MONUMENTO AI CADUTI

FERRARI THOMAS



CHICAGO TRIBUN TOWER

CL.VB

29.05.2006

LA VITA:

Walter Adolf Georg Gropius nasce a Berlino il 18 Maggio 1883, da un'antica famiglia originaria di Braunschweig.

Gropius fu un architetto come suo padre, e fu uno dei fondatori e precursore delle tesi del Movimento Moderno. Progettò edifici che utilizzavano i nuovi materiali e sono spesso paragonati ai dipinti astratti.

Gropius è stato al centro del mondo dell'architettura per mezzo secolo: precursore delle pareti di vetro e delle abitazioni prefabbricate; fondatore dell'unica e più influente forza esercitata sul design moderno.

Gropius coltivò rapporti con tutti i più importanti architetti suoi contemporanei, fra cui Van der Rohe e Le Corbusier, e con artisti, uomini politici e di cultura, tra cui Mahler e Stravinski.

Dal 1903 al 1907 studia architettura nelle università di Berlino e di Monaco, ma non consegue la laurea.



HAVARD UNIVERSITY

Quando Gropius diplomato da due anni alla Technische Hochschule di Monaco e reduce da un lungo viaggio in Europa, dal 1908 al 1910 entrò nello studio di Peter Behrens (uno dei pionieri dell'architettura funzionalista) insieme a Mies van der Rohe, dopo di che apre un proprio studio di architettura a Berlino. Da allora, fino al 1925, lavora in collaborazione con Adolf Meyer

Nel 1911 si unì al Deutscher

Werkbund, un'associazione costituita per invogliare i progettisti alla produzione industriale.

Nel 1919 è chiamato a dirigere l'"Arbeitsrat für Kunst" a Berlino. Nello stesso anno assume a Weimar la direzione della "Kunsthochschule" (Accademia d'Arte) che il 1 aprile 1919 diventa la "Staatliches Bauhaus in Weimar".

La **Bauhaus** divenne l'istituzione formale più influente del XX secolo per l'architettura, il design e la pedagogia dell'arte. Prima di tutto è una scuola pubblica e democratica, dove allievi e insegnanti vivono, studiano e lavorano assieme, dove nasce la voglia di fare un'arte che sia soprattutto utile e che sappia venire incontro ai bisogni della gente. Gropius elabora per la nuova scuola obiettivi chiari; richiama una nuova architettura con le sue parti inscindibili, da parte di tutte le discipline pratico-artistiche: scultura, pittura, arte applicata ed artigianato. Gropius dirige la scuola fino al 1928, scegliendo i suoi collaboratori fra i personaggi più importanti della scena artistica europea. Creando anche nuovi programmi di corso. All'interno della scuola si insegnava: scultura, teatro, fotografia, lavorazione dei metalli e del legno, ceramica, tipografia, grafica pubblicitaria, pittura murale e tessitura.

Nel 1928 lascia l'istituto ed aderisce al CIAM, di cui è vicepresidente. Da questo momento si dedica soprattutto a problemi urbanistici e la sua realizzazione di maggior rilievo è il quartiere Siemensstadt a Berlino. Nel 1928 la direzione del Bauhaus passò allo svizzero Hannes Meyer e nel 1930 a Ludwig Mies van der Rohe. Nel 1932 la scuola fu costretta a chiudere; van der Rohe tentò di ricostruirla come istituto privato a Berlino, ma nel 1933 il Bauhaus fu definitivamente soppresso dal governo nazista.

Dal 1928 esercita la professione a Berlino svolgendo un'intensa attività quale conferenziere su questioni riguardanti il "nuovo modo di costruire" e la Bauhaus.

Il contributo all'architettura moderna, importante sul piano linguistico, che diventa decisivo sul piano della didattica, un filone del razionalismo sarebbe impensabile senza la riflessione teorica e l'esperienza didattica del maestro tedesco.

Gropius lasciò la Germania nel 1934, a causa del crescente potere del Partito Nazista, e visse e lavorò in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Nel 1938 organizza a New York la mostra "Bauhaus 1919.1928" e costruisce la sua casa di Lincoln.

Nel 1945 si associa ad un gruppo di giovani architetti e dà vita al TAC (The Architects Collaborative). L'ultimo periodo della vita di Gropius è segnato da una grande vivacità artistica.

Gropius sposò la sua ex amante Alma Schindeler dopo la morte del marito di lei, Gustav Mahler, però il matrimonio non durò a lungo e Alma si sposò successivamente con Franz Werfel.

Walter Gropius morì nel 1969 a Boston, nella Massachusetts, ancora in piena attività creativa. Gropius è unanimemente considerato uno dei più grandi architetti contemporanei. Per il Bauhaus ha rappresentato, anche dopo la conclusione della sua esperienza come direttore della scuola egli si è sempre adoperato perché, fossero conosciute e valorizzate le idee che erano state alla base della sua fondazione.

La direzione di Gropius segna una vera e propria rifondazione dell'istituto e porterà la scuola ai vertici della notorietà internazionale, sia per le scelte nella ricerca artistica applicata sia per i personaggi formidabili che riuscirà a coinvolgere come collaboratori e come insegnanti.

Nel Bauhaus si fa anche teatro; infatti per la cultura d'avanguardia il teatro è una forma di educazione popolare. Gropius progetta un "Teatro totale" per Berlino, e propone la novità assoluta di un impianto mobile che consente di adeguare la struttura ai diversi tipi di rappresentazione; inoltre la scenografia viene estesa all'intero perimetro, addirittura con possibilità di contemporanea proiezione di immagine cinematografiche.



CAMBRIDGE

STILE:

Secondo una visione unitaria delle arti per Walter Gropius obiettivo della progettazione è l'edificio funzionale. Alla sua realizzazione devono prendere parte tutte le arti. L'edificio, cioè, non è il prodotto dell'attività di architetti soltanto, ma frutto del concorso insieme di artisti-progettisti.

Il moderno "artista-progettista" è un artista capace di introdurre qualità estetiche nella produzione industriale. A tale scopo deve al contempo, essere consapevole delle proprie qualità creative ed espressive:

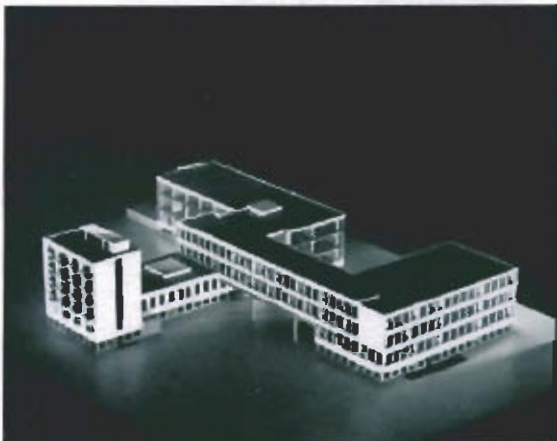
- riappropriarsi di capacità manuali-artigianali
- adattare il proprio lavoro alle esigenze della produzione industriale
- dotati di capacità manuali
- dotati della necessaria confidenza con i nuovi materiali
- coscienti dell'importanza del rapporto tra forma e funzione
- consapevoli delle esigenze della produzione di massa
- istruiti sui vari passaggi della produzione industriale

Absolutamente incapace di disegnare, Gropius adottò una pratica progettuale eminentemente "parlata" dalla quale parte l'autore per ripercorrere la carriera dell'architetto.

Le opere prodotte dal Bauhaus sono caratterizzate dall'assenza di aggiunte ornamentali, fatto che evidenzia le proprietà dei materiali utilizzati, e dalla ricerca di un equilibrio tra aspetti funzionali, tecnici e artistici.

Gropius parte assumendo la razionalità come metodo che permette di analizzare e risolvere i problemi che l'esistenza viene continuamente ponendo; l'ideale estetico non si adatta più alla funzione, ma è strutturazione architettonica della funzione.

Gropius dimostra molto precocemente di possedere capacità di analisi progettuale fuori dal comune, segna l'ingresso dell'architettura europea nel Razionalismo; le poderosi pareti in pietra di Behrens diventano ora superfici asimmetriche e tamponamenti leggeri, la geometria si riduce a campiture rettangolari.



DESSAU

OPERE:

BAUHAUS a DESSAU

Osteggiato dagli ambienti accademici e politici tedeschi, nel 1925 il Bauhaus si trasferì a Dessau, in un complesso d'edifici in vetro e cemento armato appositamente progettato da Gropius assieme ai colleghi e agli allievi. L'edificio più di ogni altra cosa doveva costituire il manifesto concreto della scuola e, infatti, è uno dei più riusciti esempi del nuovo stile architettonico-razionalista che negli anni Venti si stava affermando al livello internazionale. Il



metodo di costruire è razionale, all'insegna della funzionalità organizzativa di spazi e volumi e il risultato è uno straordinario equilibrio compositivo, frutto di un rigoroso studio delle funzioni, di grande abilità tecnica e coerenza nell'uso dei materiali.

Diceva Gropius: *“Una costruzione che scaturisce dallo spirito attuale si allontana dall'apparenza rappresentativa della facciata simmetrica”*; questa convinzione prende vita con la realizzazione del progetto della sede di Dessau, un complesso dalla volumetria articolata ottenuta con l'assemblaggio di più corpi geometrici dai volumi squadrati. I vari blocchi sono collegati dai corridoi coperti e sono destinati a ospitare le varie attività della scuola: laboratori, scuola tecnica, uffici amministrativi, alloggi-atelier per gli studenti. Le ininterrotte pareti vetrate rispondono al criterio della funzionalità, poiché di giorno illuminano al meglio gli ambienti, ma nelle ore serali

trasformano gli edifici in suggestivi cubi luminosi.

La struttura è articolata in due volumi a forma di rigoroso parallelepipedo: in uno vi sono le aule per le lezioni, nell'altro i laboratori per le esercitazioni pratiche. I due settori sono tra loro collegati tramite un lungo corpo sospeso su pilastri in calcestruzzo armato che ospita gli uffici amministrativi e della segreteria. Sotto questo ponte coperto passa la strada di accesso al Bauhaus; un po' discosto dal resto sorge la palazzina a cinque piani, dove sono riunite le camere e i servizi per gli studenti interni, collegato alla struttura principale da un basso corpo di fabbrica. Nel suo insieme la sede di Dessau ha la forma di due "L" incastrate fra loro, mentre i prospetti rinviano inequivocabilmente alle funzioni che si svolgono in quei locali: grandi vetrate per i laboratori (maggior soleggiamento possibile), lunghe finestre a nastro per le aule e l'amministrazione, finestre, portefinestre e balconcini per l'ostello. Gli unici materiali visibili sono il vetro, il ferro e l'intonaco bianco e non esistono cornici né altri elementi decorativi non direttamente necessari alla struttura. L'innovazione tecnologica che Gropius introduce qui, come in altri suoi progetti, è il così detto angolo di vetro. L'impiego del calcestruzzo armato fa sì che i solai dei vari piani siano come grandi piastre libere, rette da pochi pilastri posti all'interno della costruzione. Così la ripartizione degli spazi ai vari piani è svincolata da qualsiasi obbligo: le pareti, perdendo la loro funzione statica, sono ridotte a semplici setti divisorii, quindi possono essere disposte a piacere dal progettista secondo le necessità. Questo modo di costruire consente di arretrare i pilastri rispetto alle facciate che, in tal modo, possono essere vetrate fino agli spigoli. La presenza di vetrate continue ha significati sia funzionali che ideologici. Nel primo caso consentono una migliore illuminazione, quindi condizioni di maggiore igiene abitativa e lavorativa. Nel secondo caso, il vetro e il cristallo sono simboli espressionisti di chiarezza di pensiero e pulizia morale. Se le

case saranno tutte di cristallo, teorizzavano utopisticamente i Razionalisti, anche i nostri comportamenti al loro interno saranno perfettamente giusti e trasparenti. E in fabbriche di cristallo non potrà essere possibile lo sfruttamento dei lavoratori, così come nelle scuole di cristallo il sapere sarà impartito in modo leale e democratico, senza prevaricazioni né preconcetti.



Cantiler-chair

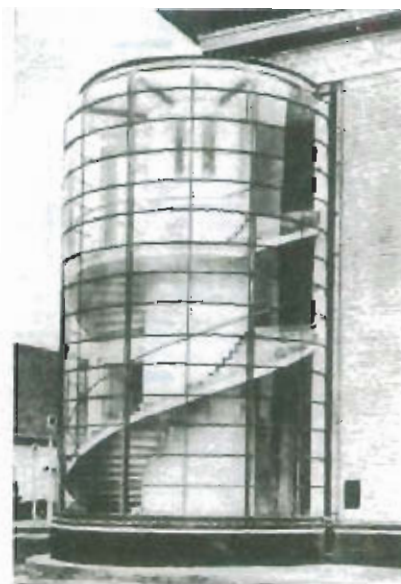
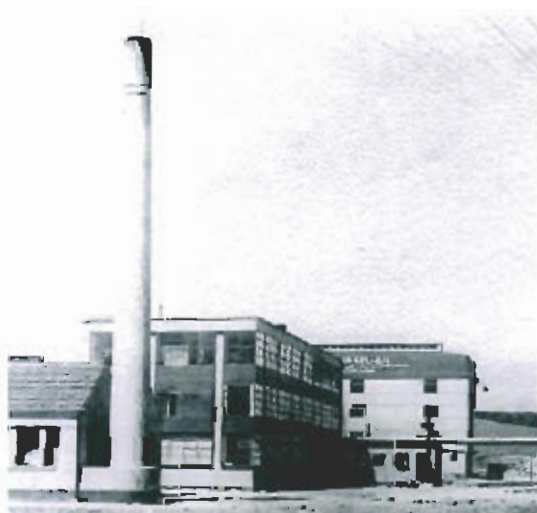
Fabbrica Fagus ad Alfeld

Insieme ad Adolf Meyer progettò la fabbrica Fagus ad Alfeld nel 1911. Nel corpo principale



tutto è nuovo e pieno d'idee brillanti. Per la prima volta l'intera facciata è concepita di vetro. Gli elementi portanti sono ridotti a sottili aste d'acciaio. Negli angoli non v'è alcun sostegno, una soluzione che da allora è stata più volte. La fabbrica di scarpe fu la sua prima opera, una costruzione a tre piani. L'intera costruzione risulta leggera ed elegante, in netto

contrasto con la severa immagine della fabbrica tradizionale. Il sole penetra negli edifici rendendoli più salubri e facendo sì che imitata l'ambiente esterno continui visivamente anche all'interno degli spazi lavorativi; viene introdotta una novità d'avanguardia negli uffici, che vengono realizzati a spazio aperto e non separati per favorire la produttività. In questo edificio niente non è perfetto e funzionale, la costruzione è solamente una delimitazione dello spazio, anche la parete, in questo senso, assume la nuova funzione di piano, pura sezione dello spazio, che infatti perde la sua tangibilità con l'adozione del vetro. In questo senso è da intendere l'arretramento della pur esile parte in muratura, che elimina il contrasto del vetro con la pienezza della massa che i pilastri non avrebbero potuto non suscitare. La struttura si pone quindi come elemento pienamente funzionale, tende a perdere addirittura la sua concretezza per assurgere a piena forma, trasparente affinché lo spazio esterno penetri all'interno e viceversa.



Dessau-Torten

Tra il 1926 e il 1928 Gropius realizza la sua prima grande progettazione urbanistica, i quattro lotti di case a schiera del quartiere di Dessau-Torten per la Reichsforschungsgesellschaft. Se le unità di abitazione (di quattro tipi, in parte prefabbricate) continuano sul filo dell'esperienza



del Bauhaus, accentuando la semplificazione delle strutture e giungendo a un densissimo linguaggio formale, lo spazio urbanistico così ricco di implicazioni proposto dalla stessa Bauhaus non trova qui un'applicazione felice. E' indubbio che osservando la planimetria generale del quartiere si realizza mentalmente un'articolazione spaziale, cioè una totale agibilità dello spazio, ma è anche indubbiamente vero che

l'osservazione complessiva è del tutto astratta, non può compiersi che sul foglio del progetto, e non esiste quindi per chi effettivamente abita nel quartiere, per l'uomo di cui il quartiere dovrebbe essere la funzione vitale.

Infatti, se la disposizione delle case su file a raggiera o ad archi concentrici attorno al magazzino cooperativo aggancia uno spazio che appare articolato e godibile, in effetti la serialità del loro rapporto ricrea il tema delle strade che si costituiscono come percorsi obbligati, annulla l'individuo riportandolo nella condizione di unità isolata di un insieme di cui fa parte fisicamente, perpetua insomma la condizione tradizionale dell'individuo nella società.

Dammerstock e Siemensstadt

Dessau-Torten conclude in certo modo il ciclo operativo gropiano legato alla Bauhaus, e non solo perché nel '28 egli lascia la direzione dell'istituto, quanto perché il seguito del suo lavoro segna un superamento delle tematiche precedenti. Il tema - l'architettura come urbanistica - non è nuovo, nuovo è il modo in cui Gropius in questo momento l'affronta. In sostanza egli si adopera ad individuare nella società una struttura collettivistica e ne studia i moduli e le esigenze. Come farà più tardi Le Corbusier nelle sue villes radieuses, codifica i rapporti tra individuo e società trasferendo alcuni aspetti delle attività un tempo riservate alla famiglia (educative, ricreative) non alla società, ma al gruppo sociale che si identifica con la casa non più unifamiliare. Si tratta di una formulazione razionalistica, che prevede la perfetta eguaglianza tra individui e quindi la loro possibilità di combinarsi indifferentemente in nuclei che costituiranno dopo la famiglia il secondo livello organizzativo della società. Tutto questo ha però un risvolto **classista**: i quartieri presi in esame offrono infatti abitazioni confortevoli per la classe operaia che non viene inserita in alcun modo nel tessuto sociale della città. Ciò non significa che sia il quartiere Dammerstock sia quello Siemensstadt non siano in questi loro limiti perfetti. Le case si dispongono su file a pettine, perpendicolari rispetto al flusso viario, così da ripetere un rapporto costante e seriale tra pieni e vuoti. Una volta di più alla natura è negato ogni valore emozionale, alberi e aiuole, così come cielo ed orizzonti, vengono concepiti come elementi necessari della razionalità abitativa e come tali distribuiti uniformemente. La struttura mentale di Gropius, derivante dalla sua formazione, gli impediscono di pensare all'uomo come ad un grumo di sentimenti, oltre che come ad uno schema razionale, e Gropius si trasforma da architetto in progettista di buone e razionali abitazioni.

Premi e riconoscimenti:

Ottiene la medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Gent con gli arredi realizzati per le Vereinigten Werkstätten, 1913.

Viene insignito del titolo di ingegnere honoris causa dalla Technischen Hochschule di Hannover, 1929.

Ottiene il Grand Prix International d' Architecture, il Premio Matarazzo, 1953.

Viene insignito della Royal Gold Medal del Royal Institute of British Architects e diviene membro dell'Akademie der Künste di Berlino, 1956.

Viene insignito della Grosses Bundesverdienstkreuz mit Stern dal presidente della Repubblica federale tedesca, 1958.

Riceve la Gold Medal dell'American Institute Architects, 1959.

Viene insignito della Gold Albert Medal della Royal Society of Arts di Londra e del Goethe Preis a Francoforte sul Me, 1961.

Opere:

1911/14 - Officine Fagus, Alfeld an der Leine, Germania (con E.Werner; realizzato)

1914 - Fabbrica ed edificio per uffici, Colonia Esposizione del Werkbund, Germania (realizzato)

1920 - Casa Sommerfeld, Berlino Steglitz, Germania (realizzato)

1920/22 - Monumento ai caduti di Marzo, Weimar, cimitero, Germania (demolito nel 1933 e ricostruito non del tutto conforme all'originale nel 1946)

1925/28 - Edificio del Bauhaus, Dessau, Germania (con C.Fieger; realizzato)

1925/28 - Case per i docenti del Bauhaus, Dessau, Germania (con E.Neufert; in parte demolito)

1926/28 - Siedlungen Törten Dessau, Germania (realizzato)

1927 - Due abitazioni nel quartiere del Weissenhof, Stoccarda, Germania (demolito)

1928 - Siedlung Dammerstock, Karlsruhe, Germania (realizzato)

1929/30 - Edifici residenziali nella Siedlung Siemensstadt, Berlino, Germania (realizzato)

1935/36 - Casa Ben Levy, Londra, Gran Bretagna (con Fry; realizzato)

1938 - Casa Gropius, Lincoln, Massachussets, Stati Uniti (con Breuer; realizzato)

1944/48 - Uffici e stabilimento per la Container Corporation of America, Greensboro, North Carolina, Stati Uniti (con Ballinger Company; realizzato)

1948/50 - Graduate Center Harvard University, Cambridge, Massachussets, Stati Uniti (con T.A.C.; realizzato)

1956/61 - Ambasciata Americana, Atene, Grecia (con T.A.C.; realizzato)

1958/63 - Pan American Airways Building, New York, Stati Uniti (con T.A.C., P.Belluschi, Emery Roth & Sons ; realizzato)

1964/68 - Progetto per il Bauhaus-Archiv, Darmstadt, Germania (con L.McMillen; realizzato e nel 1970 trasferito a Berlino)

1967/69 - Vetreria per la Thomas Glas und Porzellan, Amberg, Baviera, Germania (con A. Cvijanovic; realizzato)